

CALENDARIO INTEGRATIVO PROVINCIALE
APPROVATO DALLA GIUNTA PROVINCIALE DI VARESE CON
DELIBERAZIONE P.V. N. 363 DEL 24 LUGLIO 2012

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER L'ESERCIZIO VENATORIO IN ZONA ALPI E NEL RESTANTE TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VARESE

STAGIONE VENATORIA 2012/2013

(Legge n. 157/92, L.R. n. 26/93 e succ. mod. ed integr., L.R. n. 31/2008 – art. 34 – comma a) e L.R. n.17 del 02.08.2004)

Fatto salvo quanto previsto dalla Legge n. 157/92, dalla L.R. n. 26/93 e succ. mod. ed integr., in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, dalla L.R. n. 17 del 2 agosto 2004 - Attività venatoria in zona alpi - dalle D.G.R. n. 5/54912 del 19.07.1994 e n. 7/13854 del 29/07/2003 - Istituzione, organizzazione e funzionamento degli Ambiti Territoriali e Comprensori Alpini di Caccia - dal R.R. n. 16/2003, dal Regolamento Provinciale per la caccia agli ungulati (D.C.P. n. 28 del 23.06.2009 e s.m.i.) e dalle norme sanitarie, sono approvate le seguenti disposizioni per la Stagione Venatoria 2012/2013.

Documentazione necessaria per praticare la caccia in Provincia di Varese

Il cacciatore dovrà essere munito del tesserino venatorio regionale rilasciato dalla Provincia di residenza, della licenza di caccia in corso di validità corredata dei versamenti della tassa di concessione governativa e regionale, della ricevuta del pagamento dell'assicurazione personale; dovrà inoltre essere munito del contrassegno di riconoscimento rilasciato dal Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino Nord Verbano o degli Ambiti Territoriali di Caccia. Tutte le annotazioni apposte sul tesserino venatorio devono essere effettuate con segni indelebili ed in modo tale da non prestarsi a manomissioni od alterazioni, pertanto non sono ammesse cancellazioni ed abrasioni nonché utilizzo di numeri a caratteri romani. **Il cambio di residenza, il numero del porto d'armi e la relativa data di emissione devono essere obbligatoriamente comunicati agli uffici provinciali di competenza. I tesserini regionali, privi di tali dati, non saranno stampati.**

Sono concesse due ulteriori giornate aggiuntive di caccia nei mesi di ottobre e novembre per l'esercizio venatorio da appostamento fisso.

ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI - COMPRENSORIO ALPINO DI CACCIA NORD VERBANO

Periodi e forme di caccia

Zona di maggior tutela (Zona A)

La caccia vagante, con o senza l'uso del cane, è consentita dal 3 ottobre al 28 novembre, nei giorni di mercoledì e domenica, fatta salva la caccia agli ungulati. La caccia da appostamento fisso è vietata.

Nelle zone in cui è ammessa la caccia alla beccaccia è consentito l'utilizzo del cane da ferma per tre giorni settimanali a scelta.

Zona di minor tutela (Zona B)

La caccia vagante per la sola selvaggina migratoria è consentita dal 16 settembre al 31 dicembre per 3 giorni settimanali a scelta.

La caccia alla lepre comune, fagiano, coniglio selvatico, volpe e starna, è consentita solo il mercoledì e la domenica e termina il 28 novembre per la specie lepre comune, mentre starna, coniglio selvatico, volpe e fagiano si possono cacciare fino al 5 dicembre.

Dal 28 novembre al 5 dicembre è consentito per il fagiano l'uso del cane da ferma.

La caccia alla selvaggina migratoria con l'uso del cane da ferma e/o riporto è consentita fino al 31 dicembre.

La caccia da appostamento fisso alla sola migratoria è ammessa dal 16 settembre 2012 al 31 gennaio 2013 per 3 giorni settimanali a scelta.

Fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, nel solo periodo compreso tra il 1 ottobre e il 29 novembre la caccia da appostamento fisso è consentita per cinque giorni settimanali.

Disposizioni comuni all'intero comprensorio

Oltre ai divieti espressi dalla normativa richiamata in premessa, è sempre vietato:

- cacciare in zona non corrispondente a quella indicata sul tesserino aggiuntivo, fatta salva la caccia di selezione;
- cacciare gli ungulati, ad eccezione del cinghiale e degli ungulati nelle forme e nei modi disciplinati dalle disposizioni provinciali, ed al di fuori delle zone specificatamente individuate;
- cacciare il francolino di monte e la coturnice;
- posteggiare lungo la strada Lago Delio-Forcora e strade laterali;
- posteggiare lungo la strada Armio-Forcora e strade laterali;
- posteggiare nelle strade laterali lungo la strada Musignano-Lago Delio;
- posteggiare nelle strade laterali lungo la strada 5 Vie-Pradeccolo;
- accedere con veicoli a motore alle zone di caccia oltre i posteggi siti nei comuni di: *Curiglia con Monteviasco in località Piero parcheggio funivia, Curiglia parcheggi comunali, Dumenza in località Pradeccolo, Maccagno in località Lago Delio, parcheggio diga sud piazzale adiacente la strada asfaltata, Tronzano Lago Maggiore in località Lago Delio, parcheggio diga nord, Veddasca in località Biegno e Chiesetta della Forcora;*
- è inoltre vietato nei giorni di caccia, l'uso per la sola salita della funivia Piero – Monteviasco.

I cacciatori iscritti alla caccia di selezione agli ungulati e alla caccia collettiva al cinghiale possono raggiungere con mezzi motorizzati e/o con la funivia Piero – Monteviasco i luoghi di caccia, sino ad una altitudine massima di 1500 m, esclusivamente durante lo svolgimento di tali forme di caccia.

Confini delle zone limitate per la caccia alla beccaccia in Zona A

Zona 1: dalla Chiesetta della Forcora lungo la strada che arriva alle Nove Fontane, si prende il sentiero che va all'Alpetto passando per l'abbeveratoio e da qui proseguendo sul sentiero del tubo dell'acquedotto si giunge al confine di Stato, si segue il confine di Stato fino alla Fontana del Pascolo, si prende la strada che porta a Cortigella, da qui seguendo la strada si giunge ai Monti di Pino, seguendo poi il bordo dei prati si segue il confine dell'ex Zona di ripopolamento e cattura Val Molinera; passando dai Tre Sentieri lungo il canale Enel e giungendo al Bacinetto (Laghetto Nero), si sale lungo il valleggio fino ad arrivare alle baite dell'Alpe Forcora, dove s'incrocia la strada che si segue fino a ritornare alla Chiesetta della Forcora.

Zona 2: da Pradeccolo, seguendo la strada asfaltata, si scende all'Alpone di Dumenza, incontrando il confine della Zona di ripopolamento e cattura Val Dumentina; seguendo lo stesso si giunge al Torrente Crana, quindi si sale lungo il torrente sino ad incrociare il sentiero che proviene dalla Madonna della Guardia e, percorrendo questo sentiero, si giunge nuovamente a Pradeccolo.

Punteggio venatorio per la selvaggina stanziale

Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore autorizzato può abbattere complessivamente un numero di capi pari a **60 (sessanta) punti** così computati:

Gallo forcello: punti 30, max 2 capi. Lepre comune: punti 21, max 2 capi. Starna: punti 3. Fagiano: punti 3.

L'abbattimento di fauna stanziale deve essere annotato non appena recuperato il capo sul tesserino regionale e su quello aggiuntivo e segnalato al Comitato di Gestione - utilizzando l'apposito tagliando predisposto nel tesserino aggiuntivo - imbucandolo entro le ore 19.00 del giorno successivo all'abbattimento stesso, nei punti di raccolta situati a Veddasca (Chiesetta della Forcora), Dumenza (Piazzale Chiesa dell'Immacolata), Maccagno (via Garibaldi 1/A) e Luino presso l'Armeria di Via Sereni. Per il gallo forcello e la lepre, oltre alle procedure sopra descritte, ogni abbattimento dovrà essere segnalato telefonicamente entro la giornata di caccia, al responsabile di settore, al raggiungimento del numero massimo di capi previsti si disporrà la

chiusura della caccia. Il Comitato di Gestione renderà noto il provvedimento provinciale con comunicato che sarà affisso alle bacheche site in Dumenza, Maccagno e Veddasca.

Allenamento e addestramento cani

L'addestramento dei cani è consentito ai soci in regola con le quote associative con le seguenti modalità:

nel SIC le attività di allenamento e addestramento cani, anche per cani da caccia di età inferiore ai 15 mesi, sono consentite nei giorni 9 – 12 settembre.

Zona di maggior tutela (Zona A) solo per coloro i quali sono stati ammessi a cacciare nell'intero Comprensorio e con l'esclusione dei cani da seguita, in aree non SIC nei giorni: 2 – 5 – 9 – 12 settembre, in aree SIC nei giorni: 9 – 12 settembre.

Zona di minor tutela (Zona B) in aree non SIC, nei giorni 26 - 29 agosto, 2 – 5 – 9 – 12 settembre per coloro i quali sono stati ammessi a cacciare nella zona di Minor Tutela o nell'intero Comprensorio.

In aree SIC nei giorni 9 – 12 settembre.

Per quanto riguarda l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di età non superiore a 15 mesi si rimanda alla Deliberazione di Giunta Provinciale PV n. 187 del 25 maggio 2005 che limita l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia di età non superiore ai 15 mesi sul territorio dell'intero Comprensorio ai soli giorni di addestramento consentiti, nel corso dei quali vengono addestrati e allenati cani da caccia di qualsiasi età.

Armi e munizioni

È vietato l'uso di fucili a canna rigata, con esclusione della caccia di selezione, nonché il porto e l'uso di munizioni a palla unica o con pallini di diametro superiore ai quattro millimetri. È fatto salvo quanto previsto nel Regolamento Provinciale per la caccia agli ungulati.

È vietato il porto e l'uso di munizioni spezzate manomesse con incisione circolare o comunque manomesse.

Sanzioni e risarcimento danni

In caso di violazione delle norme in materia di caccia e di quelle contenute nel presente calendario il trasgressore è punito ai sensi della normativa vigente.

Confini tra le zone di Maggior Tutela e Minor Tutela

Da est ad ovest i confini si identificano come segue:

dal confine Italo-Svizzero di Prato Fontana si segue sino a Pradeccolo, il sentiero principale detto di "Mezzo". Da Pradeccolo, seguendo la strada asfaltata si scende all'Alpone di Dumenza e quindi s'incontra il confine della zona di ripopolamento e cattura Val Dumentina. Seguendo lo stesso, si giunge al Torrente Crana, quindi si sale lungo il torrente fino ad incrociare il sentiero che proviene da Pradeccolo e lo si segue fino a giungere alla Madonna della Guardia di Curiglia; si passa dall'Alpone di Curiglia e si prosegue fino a Viasco. Da Viasco, si scende al Ponte Viaschina (Funivia), si segue il sentiero per i Mulini di Piero proseguendo poi verso il Ponte di Sasso salendo a Biegno e quindi a Cangilli, Montereccchio e, per la strada forestale, all'Alpe Forcora. Si segue la strada carrozzabile che, passando per l'Alpe Noris, scende al Lago Delio Sud e seguendo il confine dell'ex zona di ripopolamento e cattura della Val Molinera si giunge al Lago Delio Nord, dove s'incrocia e si segue la vecchia mulattiera che costeggia i prati e, dai Monti di Bassano, porta a Bassano. Si segue il sentiero fino ai Mulini di Bassano e quindi l'ultimo tratto del Torrente Molinera sino a Zenna, allo sbocco nel Lago Maggiore.

Zona di divieto provinciale - Tipologia: Oasi di Protezione – Denominazione: Val Dumentina ubicata su parte del territorio dei Comuni di Dumenza e Curiglia con Monteviasco.

Zona di divieto abbattimento della lepre comune – L'area, ubicata sul territorio del Comune di Veddasca, è definita dai seguenti confini debitamente tabellati a cura del Comitato di Gestione: dalla Chiesetta della Forcora si scende lungo il sentiero che porta ai Monti di Pino fino ad incontrare il Torrente Molinera; si risale lo stesso fino alle Nove Fontane e da qui, si sale alla bocchetta di Lozzo, si scende a Montereccchio e si prende il tagliafuoco che porta alla Chiesetta della Forcora. In detta area sono libere tutte le altre forme di caccia, ma non è consentito l'attraversamento con la lepre nel cantiere abbattuto in altre zone.

Zona di divieto abbattimento del gallo forcello - L'area, ubicata sul territorio del Comune di Curiglia con Monteviasco, è definita dai seguenti confini debitamente tabellati a cura del Comitato di Gestione: dal piazzale della funivia di Piero, si sale lungo la mulattiera che porta a Monteviasco e proseguendo sul sentiero che raggiunge la località "Cassinelle" si arriva fino all'Alpe Corte per poi proseguire fino al "Sasso Bianco" e raggiungere il cippo n. 15; si scende lungo il Confine di Stato fino al fiume Giona e lo si segue fino a tornare al piazzale della funivia di Piero. In detta area sono libere tutte le altre forme di caccia, ma non è consentito l'attraversamento con il gallo forcello nel cantiere abbattuto in altre zone.

Piani di prelievo

Per l'anno venatorio in corso viene previsto il prelievo massimo dei seguenti capi: volpe n. 70, lepre comune n. 15 e gallo forcello n. 6.

Caccia al cinghiale di tipo collettivo

A partire dal 3 novembre 2012 il territorio per la caccia al cinghiale a squadre, sarà quello corrispondente a tutta la zona di minor tutela, suddivisa in 8 Zone di Caccia Collettiva al Cinghiale (ZCCC), ad eccezione dell'area compresa tra la strada che da Via Lugano in Luino, passando per Poppino e Longhirolo, conduce al Valico Palone, da qui seguendo il confine di Stato passando per Fornasette, fino alla strada Provinciale per Cremenaga (Ponte di Ferro) che sarà aperta alla caccia al cinghiale a partire dal 5 gennaio 2013.

Nelle ZCCC dove si svolgono le battute, limitatamente ai giorni di effettuazione delle stesse, ogni altra forma di caccia, escluso quella da appostamento fisso, è vietata. I confini delle ZCCC e il piano di rotazione delle stesse previsto dal Regolamento provinciale per la caccia agli ungulati, saranno esposti nelle bacheche del Comprensorio. I capi abbattuti devono essere consegnati, al Macello Comunale di Luino – Via Don Folli. Ulteriori dettagli sulle modalità e sui tempi di consegna dei capi verranno emanati in tempo utile dal CANV.

Caccia di selezione agli ungulati

La caccia di selezione agli ungulati si attua secondo i tempi e i modi stabiliti dal Regolamento Provinciale assunto con Deliberazioni di Consiglio Provinciale PV n. 28 del 23.06.2009, PV n. 31 del 29.06.2010 e dalle disposizioni regolamentari approvate d'intesa con la Provincia e dal Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano.

Criteri assegnazione capi

1. La domanda d'iscrizione alla caccia di selezione deve essere fatta entro il 31 marzo di ogni anno allegando la ricevuta di versamento della quota base indicando la scelta della specie per l'assegnazione del primo capo.
2. L'assegnazione del primo capo si basa su una graduatoria di merito interna, elaborata in funzione del punteggio acquisito nella stagione precedente.
3. Se disponibili, ulteriori capi saranno assegnati secondo graduatoria di merito in base all'ordine cronologico di abbattimento (giornata) e corrispondenza del primo capo assegnato (tolleranza). Per partecipare all'assegnazione di ulteriori capi oltre al primo, occorre avere acquisito nella precedente stagione venatoria almeno il 50% del punteggio disponibile.
4. Trascorsi 15 giorni dall'inizio della caccia di selezione, al fine di completare i piani di abbattimento anche il socio che ha scelto la specie camoscio per l'assegnazione del primo capo, potrà partecipare all'assegnazione di eventuali capi liberi, secondo una graduatoria di merito acquisita, nella specie che presenta il maggior rapporto capi/cacciatori iscritti.
5. In caso di abbattimento non corretto (fuori dalle tolleranze ammesse) il socio non potrà partecipare ad altra assegnazione di capi. Chi ha scelto la specie camoscio per l'assegnazione del primo capo, in caso di abbattimento non corretto (fuori dalle tolleranze ammesse) di capi, di cui all'art. 4, non potrà abbattere il primo capo di camoscio a lui assegnato.
6. Ai componenti dei gruppi per la caccia al cervo, l'assegnazione di ulteriori capi liberi sarà effettuata sempre in ordine cronologico di abbattimento (giornata) di un primo capo assegnato come segue: gruppi di due cacciatori: max 1 ulteriore capo (cervo); gruppi di 3-4 cacciatori: max 2 ulteriori capi (cervi), di cui il secondo ulteriore capo sarà assegnato dopo l'abbattimento di tutti i primi capi assegnati al gruppo.
7. I componenti dei gruppi per la caccia al cervo, completato l'abbattimento di tutti i capi assegnati al gruppo, possono partecipare all'assegnazione nominativa di eventuali ulteriori capi liberi in altre specie, da cacciare però in forma individuale.
8. Per l'assegnazione del punteggio, si fa riferimento a quanto approvato e deliberato dalla Provincia.
9. I capi assegnati sono vincolati alla SCSU a cui fanno riferimento i piani di abbattimento.
10. Per la stagione 2012 è stato definito dalla CTU e approvato dalla CTPU il seguente piano di abbattimento per specie:

11. **Capriolo** : n. 32 capi (dal 1 agosto al 31 ottobre 2012) – (dal 3 novembre al 12 dicembre 2012, esclusivamente per i capi riassegnati) : SCSU Veddasca (sponda destra fiume Giona) n. 20 capi - Classe 0/I: 4 femmine e 5 maschi - Classe II/III: 5 femmine e 6 maschi. SCSU Dumentina (sponda sinistra fiume Giona) n. 12 capi - Classe 0/I: 3 femmine e 3 maschi - Classe II/III: 3 femmine e 3 maschi.
12. **Cervo**: n. 64 capi (dal 1 agosto al 19 settembre 2012) – (dal 10 ottobre al 31 ottobre 2012) – (dal 3 novembre al 15 dicembre 2012, esclusivamente per i capi riassegnati): SCSU Veddasca (sponda destra fiume Giona) n. 42 capi - Classe 0: 10 vitelli - Classe I: 5 femmine sottili e 6 fusoni - Classe II: 4 maschi - Classe II/III: 12 femmine - Classe III: 5 maschi di cui n. 1 coronato. SCSU Dumentina (sponda sinistra fiume Giona) n. 22 capi - Classe 0: 6 vitelli - Classe I: 3 femmine sottili e 2 fusoni - Classe II: 3 maschi - Classe II-III: 6 femmine - Classe III: 2 maschi di cui n. 1 coronato.
13. **Camoscio**: n. 11 capi (dal 10 ottobre al 15 dicembre 2012): SCSU Veddasca (sponda destra fiume Giona) n. 3 capi - Classe I: 1 jahrling, Classe III: 1 femmina e 1 maschio. SCSU Dumentina (sponda sinistra fiume Giona) n. 8 capi - Classe I: 2 jahrling - Classe II: 1 femmina e 1 maschio - Classe III: 2 femmine e 2 maschi.
14. Ogni socio, durante la caccia di selezione, non potrà abbattere più di n. 4 (quattro) ungulati per stagione venatoria.
15. I gruppi autocostituiti dovranno essere presentati, sottoscritti dai componenti, al Comitato di Gestione entro il 19 luglio 2012, che rilascerà l'autorizzazione.
16. I capi abbattuti devono essere consegnati, eviscerati, al Macello Comunale di Luino – Via Don Folli. Ulteriori dettagli sulle modalità e sui tempi di consegna dei capi verranno emanati in tempo utile dal CANV.
17. Eventuali avvisi e comunicazioni relativi allo svolgimento della caccia di selezione saranno esposti nelle bacheche ufficiali del Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano (sede a Maccagno, P.zza Dumenza, P.zza Forcora), poste in corrispondenza delle cassette ove imbucare i tagliandi delle uscite. Di norma non vi saranno comunicazioni a carattere individuale.
18. Nelle giornate in cui è consentita la caccia al cinghiale in forma collettiva, la caccia di selezione agli ungulati sarà consentita solo in Zona A e nella ZCCC che riposa.
19. E' consentito l'esercizio venatorio della caccia di selezione agli ungulati in presenza di terreno innevato.

Recupero ungulati feriti

In caso di ferimento o di non recupero del capo assegnato, il socio deve attenersi a quanto previsto dal Regolamento per la Gestione Faunistico-Venatoria degli Ungulati in Provincia di Varese – art. 9 "Recupero dei capi feriti". I delegati da contattare per l'attivazione dei conduttori dei cani da traccia iscritti all'Albo Provinciale sono: incaricato dalla Provincia di Varese: Robbiati Renato – tel. 348-5650825, dal Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano: coordinatore SCSU Veddasca: Passera Gianluigi - tel. 338-9372447 e coordinatore SCSU Dumentina: Ballinari Franco – tel. 339-5235700. Il recupero degli ungulati feriti, mediante cani da traccia, nel corso della caccia di selezione agli ungulati si svolge in conformità al Regolamento approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione PV n. 27 del 23.06.2009. Tali operazioni potranno essere effettuate esclusivamente da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto. Nel corso delle operazioni di recupero il conduttore di cani da traccia e i suoi collaboratori devono indossare giubbini con pettorale e dorsale ad alta visibilità (arancione – giallo).

TERRITORIO NON COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI

AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA

L'esercizio dell'attività venatoria, per la corrente stagione, è così regolamentato:

il territorio della Provincia di Varese non compreso nella Zona Faunistica delle Alpi è suddiviso in 3 unità gestionali o Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) così denominati "ATC n. 1, ATC n. 2 e ATC n. 3". I confini e le superfici di dette unità gestionali sono riportate nel Piano Faunistico Venatorio.

Caccia in forma vagante

Ai sensi dell'art. 40 - comma 4 della L.R. n. 26/93, su richiesta degli Ambiti Territoriali di Caccia, la Provincia si riserva di chiedere alla Giunta Regionale di vietare la caccia vagante a seguito di eventuali ripopolamenti, al fine di tutelare i soggetti di lepre comune ripopolati, nelle aree interessate da tali operazioni e nei territori dei Comuni limitrofi, successivamente al 7 dicembre, ad eccezione delle aree site entro i 50 metri dal battente dell'onda dei laghi, per le quali resta in vigore il termine del 31 gennaio.

Caccia da appostamento fisso

Fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, nel periodo compreso tra 1 ottobre e il 29 novembre la caccia da appostamento fisso è consentita per cinque giorni settimanali, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 40 - comma 8 della L.R. n. 26/93.

Terreni coperti di neve

Nei territori, in tutto o nella maggior parte, coperti di neve ricompresi nelle Comunità Montane Provinciali è consentita solamente la caccia da appostamento fisso alla cesena, al tordo sassello ed al cinghiale nel corso delle battute autorizzate.

Allenamento e addestramento cani

L'allenamento e l'addestramento dei cani è consentito dal 18.8 al 9.09.2012 compresi, dalle ore 7.00 alle ore 19.00, con l'esclusione del martedì e del venerdì, nell'ambito territoriale d'appartenenza, ai soci in regola con le quote associative.

Nei SIC le attività di allenamento e addestramento cani dovrà avvenire mantenendo un adeguato raggio di rispetto intorno alle garzaie.

Nelle ZPS l'allenamento e addestramento è consentito dal 01.09 al 9.09.2012.

Per quanto riguarda l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di età non superiore a 15 mesi si rimanda alla Deliberazione di Giunta Provinciale PV n. 160 del 24 maggio 2006 che limita l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia di età non superiore ai 15 mesi sull'intero territorio degli Ambiti Territoriali di Caccia n. 2 e 3 ai soli giorni di addestramento previsti dal Calendario Integrativo Provinciale nel corso dei quali vengono addestrati e allenati cani da caccia di qualsiasi età e per quanto riguarda l'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 di posticipare al 1° luglio l'allenamento dei cani da caccia di età inferiore ai 15 mesi, al fine di preservare l'incolumità dei piccoli di ungulato che normalmente vengono partoriti nei mesi di maggio e giugno.

Prelievo abusivo

Il prelievo abusivo di capi di selvaggina stanziale autoctona comporta, in aggiunta alle sanzioni previste dalla Legge, anche il risarcimento dei danni arrecati alla fauna ai sensi della normativa vigente e dei rispettivi Regolamenti degli Ambiti Territoriali di Caccia.

Piani di prelievo

Per l'anno venatorio in corso viene previsto per gli ATC n. 2 e 3 il prelievo massimo dei seguenti capi: **ATC n. 2:** Volpe n. 500, Lepre comune n. 250 (*) e Coniglio selvatico n. 400 – **ATC n. 3:** Volpe n. 300, Lepre comune n. 150 (*) e Coniglio selvatico n. 3000 (**).

(*) Al fine di monitorare l'andamento della popolazione di lepre comune, il capo abbattuto dovrà essere segnato sulla cedolina degli ATC e contestualmente sul tesserino venatorio regionale; la cedolina compilata sarà quindi consegnata al Comitato di Gestione secondo le modalità stabilite dallo stesso, entro le ventiquattro ore successive all'abbattimento.

(**) Al fine del raggiungimento del valore indicato non dovranno essere conteggiati i capi di coniglio selvatico abbattuti nei comuni di Uboldo, Origgio e Gerenzano nei quali la specie risulta molto abbondante e si sono verificati consistenti danni alle colture, causate dai conigli stessi, quindi non si ritiene opportuno, in queste aree, un piano di prelievo di tipo conservativo.

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 1

Piani di prelievo

Per l'anno venatorio in corso viene previsto il prelievo massimo dei seguenti capi: Volpe n. 200, Lepre comune n. 80 (al fine di monitorare l'andamento della popolazione di lepre comune, il capo abbattuto dovrà essere segnato sulla cedolina dell'ATC n. 1 e contestualmente sul tesserino venatorio regionale; la cedolina compilata sarà quindi consegnata al Comitato di Gestione, secondo le modalità stabilite dallo stesso, entro le ventiquattro ore successive all'abbattimento) e Coniglio selvatico n. 30.

Caccia di selezione agli ungulati

La caccia di selezione agli ungulati si attua secondo i tempi e i modi stabiliti dalle disposizioni adottate dalla Provincia con Deliberazione di Consiglio Provinciale PV n. 28 del 23 giugno 2009, PV n. 31 del 29.06.2010 e dalle disposizioni regolamentari approvate d'intesa con la Provincia e dall'Ambito Territoriale di Caccia n. 1.

Criteri assegnazione capi:

1. La domanda d'iscrizione alla caccia di selezione deve essere fatta entro il 31 marzo di ogni anno indicando, in ordine di priorità, la scelta della specie per l'assegnazione del primo capo.
2. L'assegnazione del primo capo si basa su una graduatoria di merito interna, elaborata in funzione del punteggio acquisito nella stagione precedente.
3. Se disponibili, ulteriori capi, saranno assegnati secondo la graduatoria di merito, in base all'ordine cronologico di abbattimento (giornata) e corrispondenza del primo capo assegnato (tolleranza). Per partecipare all'assegnazione di ulteriori capi oltre la primo, occorre aver acquisito nella precedente stagione venatoria almeno 15 punti.
4. In caso di abbattimento non corretto (fuori dalle tolleranze ammesse) il socio non potrà partecipare ad altra assegnazione di capi.
5. I componenti dei gruppi per la caccia al cervo, completato l'abbattimento di tutti i capi assegnati al gruppo, possono partecipare all'assegnazione nominativa di eventuali ulteriori capi liberi in altre specie, da cacciare però in forma individuale.
6. Per l'assegnazione del punteggio, si fa riferimento a quanto approvato e deliberato dalla Provincia.
7. Ogni socio, durante la caccia di selezione, non potrà abbattere più di quattro ungulati per stagione venatoria.
8. E' consentito l'esercizio venatorio della caccia di selezione agli ungulati in presenza di terreno innevato.
9. I capi abbattuti devono essere consegnati eviscerati presso il Macello Comunale di Luino, Via Don Folli. Ulteriori dettagli sulle modalità e sui tempi di consegna dei capi, verranno emanate in tempo utile dall'ATC 1, anche per quanto concerne la consegna dei cinghiali provenienti dalle braccate di caccia collettiva.

Cassette postali – denuncia uscita giornaliera (ubicazione):

SCSU Monte Nudo: Castelveccana – Fraz. Nasca – Posta su bacheca di legno presso il parcheggio, inizio strada Nasca – S. Antonio;

Casalzuigno – presso bar del Turista – Via Valcuvia 9.

SCSU Sette Termini: Montegrino – Circolo ACLI-ENAS; Marchirolo – c/o Ristorante Bar Piave – Via Statale, 2.

SCSU Monte Orsa-Poncione: Bisuschio – c/o Simeoni Lorenzo – Via Mazzini, 120 (Centro giardinaggio); Marzio – P.zza della Chiesa (c/o bacheca Comunale).

SCSU Campo dei Fiori: Gavirate – Via Rovera, 25; Rasa – P.zza della Chiesa – Via S. Gottardo (c/o bacheca Comunale).

Gli avvisi, le comunicazioni, le convocazioni che interessano i Soci praticanti tale forma di selezione agli ungulati, avvengono mediante comunicato esposto all'Albo ufficiale dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 presso la sede (P.zza Grandi, 1 – Valganna) e a quello della sede del **SCSU** di appartenenza del Socio. Il prelievo di ungulati è autorizzato nei seguenti periodi:

Capriolo: n. 50 capi dal 1 agosto al 31 ottobre 2012 – dal 1 novembre al 10 dicembre 2012, esclusivamente per i capi riassegnati - Classe 0-I: 13 femmine e 11 maschi - Classe II-III: 14 femmine e 12 maschi.

Cervo: n. 62 capi dal 1 agosto al 20 settembre 2012 - dal 10 ottobre al 31 ottobre 2012 – dal 1 novembre al 15 dicembre 2012, esclusivamente per i capi riassegnati, fatto salvo quanto previsto per i SIC del Parco Campo dei Fiori - Classe 0: 14 individui - Classe I: 8 maschi e 8 femmine - Classe II-III: 21 femmine - Classe II-III-IV 11 maschi, dei quali 3 coronati.

Mufone: n. 60 capi dal 1 agosto al 31 ottobre 2012 – dal 1 novembre al 15 dicembre 2012 esclusivamente per i capi riassegnati - Classe 0/1: 15 maschi e 15 femmine - Classe II: 3 maschi - Classe III/III: 15 femmine - Classe III-IV-V: 12 maschi.

La parte montana dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 viene suddiviso in quattro Settori e precisamente:

SCSU Monte Nudo: confini stradali: partendo da Germignaga per Mesenzana – Cuveglio – Casalzuigno – Brenta – Cittiglio – Laveno Mombello – Castelveccana – Porto Valtravaglia – Germignaga.

SCSU Sette Termini: foce Fiume Tresa risalendo sino a Ponte Tresa, strada per Marchirolo – Ghirla – Ganna – bivio per Bedero Valcuvia, incrocio strada per Brinzio, indi per Rancio Valcuvia incrocio strada per Mesenzana – Germignaga.

SCSU Monte Orsa – Poncione: confini Birreria Induno strada per Induno, ad Arcisate per la strada statale 344 da Arcisate a Brenno Useria, Molini della Val Bevera, si sale per Baraggia, cimitero di Viggiù, per Clivio sino al confine di Stato, si segue il confine est dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 sino a dogana di Porto Ceresio, seguendo la riva del lago sino a Brusimpiano, Lavena Ponte Tresa, si segue la statale per Marchirolo, Ghirla, Ganna, Induno Olona (località Birreria).

SCSU Campo dei Fiori: confini stradali: Ganna bivio per Bedero Valcuvia incrocio strada per Brinzio indi per Rancio Valcuvia, incrocio strada Provinciale per Cuveglio – Casalzuigno – Brenta – Cittiglio – Gemonio – Gavirate – Comerio – Barasso – Velate – Robarello – Birreria di Induno strada per Ganna.

All'interno dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) del Parco Regionale Campo dei Fiori la caccia di selezione agli ungulati si attua a partire dal 1° settembre 2012. Per il solo territorio del Parco compreso nelle aree SIC, il periodo di caccia al cervo va dal 1 settembre al 19 settembre 2012 con chiusura dal 20 settembre al 9 ottobre 2012, e dal 10 ottobre al 20 novembre 2012, con successiva rassegnazione dei capi e chiusura il 15 dicembre 2012.

Recupero ungulati feriti

In caso di ferimento o di non recupero del capo assegnato, il socio deve attenersi a quanto previsto dal Regolamento per la Gestione Faunistico Venatoria degli Ungulati in Provincia di Varese – art. 9 "Recupero dei capi feriti". I delegati da contattare per l'attivazione dei conduttori dei cani da traccia iscritti all'Albo Provinciale sono: incaricato dalla Provincia di Varese: Robbiati Renato – tel. 348-5650825, dall'Ambito Territoriale di Caccia n. 1: Fabbri Pietro Achille – tel. 347-2249925. Il recupero degli ungulati feriti, mediante cani da traccia, nel corso della caccia di selezione agli ungulati si svolge in conformità al Regolamento approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 27 del 23 giugno 2009. Tali operazioni potranno essere effettuate esclusivamente da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto. Nel corso delle operazioni di recupero il conduttore di cani da traccia e i suoi collaboratori devono indossare giubbini con pettorale e dorsale ad alta visibilità (arancione – giallo).

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA CACCIA ALL'INTERNO DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

Ai sensi di quanto previsto dal D.M. 17.10.2007 e s.m.i. e della D.G.R. 8/9275 del 8.04.2009, è vietato:

- utilizzare munizioni a pallini di piombo all'interno di zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
- svolgere attività di addestramento cani prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;
- effettuare l'attività venatoria in deroga, ai sensi dell'art. 9, paragrafo 9, della Direttiva 79/409/CEE;
- abbattere esemplari appartenenti alle specie Combattente (*Philomachus pugnax*) e Moretta (*Aythya fuligula*).

Per quanto concerne la sola ZPS del Lago di Varese, si informa che con Determinazione Dirigenziale n° 2707 del 10 luglio 2012, è stata vietata la caccia sul Lago di Varese per il giorno 16 settembre 2012, in concomitanza con i Campionati Europei di Canottaggio, all'interno del perimetro dalla circunlacuale costituita dalle provinciali Sp1, Sp36 ed Sp 18, come meglio dettagliato nella citata Deliberazione.